

Il Covid non blocca il cambio gomme Dal 15 c'è l'obbligo di quelle invernali

La seconda ondata di coronavirus, e il lockdown in cui sono precipitate (di nuovo) alcune regioni italiane non fa slittare, almeno per adesso, il termine ultimo per effettuare il cambio gomme, che scatterà il 15 novembre in tutta Italia (fa eccezione la Valle d'Aosta, che anticipa di un mese). Entro metà novembre, dunque, per circolare su alcune strade e autostrade bisognerà essere dotati del treno gomme invernali o di una delle alternative previste per legge. E i gommisti restano aperti, come disciplinato dall'allegato 23 del Dpcm sulle attività che possono proseguire anche in zona rossa.

L'apertura è subordinata al rispetto delle prescrizioni: nessun affollamento e rispetto della distanza sono obbligatori, da qui il suggerimento di Assogomma, Aniasa e Airp di procedere

su appuntamento. «È indispensabile programmare in anticipo e prenotare montaggio e smontaggio degli pneumatici per evitare gli assembramenti. Non è più possibile presentarsi senza preavviso dal gommista e aspettare all'interno o nelle vicinanze come accadeva in passato, quando il cambio gomme diventava anche un momento di socialità - spiega Fabio Bertolotti, presidente di Asso-Un gommista in azione

gomma -. I gommisti rientrano tra le categorie ritenute essenziali, e ci mancherebbe altro, perché l'auto è diventata un bene primario in questo periodo, sia per i privati cittadini sia per mezzi di soccorso e il settore logistica. Che si fa per esempio se si buca una gomma?». Il passaggio alle gomme invernali (o alle al-

ternative da tenere nel bagagliaio) è disciplinato dalla direttiva del Ministero dei Trasporti 16 gennaio 2013, che prevede che l'ente proprietario della strada e/o il gestore, possano «prescrivere che i veicoli siano muniti ovvero abbiano a bordo mezzi antisdruciolevoli o pneumatici invernali idonei alla marcia su neve e su ghiaccio». Sul sito www.pneumaticisottocontrollo.it sono raccolte tutte le ordinanze, consultabili per Regione.

Le gomme invernali riconosciute per legge devono avere il marchio M+S, Mud + Snow, stampigliato sul fianco. Se al marchio si aggiunge il pittogramma alpino della montagna a 3 tre picchi con fiocco di neve, lo pneumatico è ad elevate prestazioni su neve.

Sulle strade in cui è obbligatorio l'uso delle «dotazioni invernali», comunque,

non bisogna per forza montare le invernali: è possibile tenere il treno tradizionale, a patto che in auto si abbiano le alternative previste per legge, e dunque catene, calze, o ragni omologati. (Andrea Barsanti)



Peso:20%

La scadenza

Chiesta la proroga per il cambio gomme

● Se da una parte con l'ultimo Dpcm si raccomanda a tutti di limitare le attività e di restringerle alle sole situazioni di necessità, raccomandando fortemente di non spostarsi salvo che per esigenze lavorative, di studio, per motivi di salute, per situazioni di necessità o per svolgere attività o usufruire di servizi non sospesi (art.1 comma 3), dall'altra si mantiene fissa la scadenza perentoria per il montaggio delle gomme invernali. Quanto previsto in materia di circolazione stradale durante il periodo invernale prescrive, infatti, che il rimontaggio di pneumatici invernali avvenga entro e non oltre il 15 novembre. Se il Dpcm

del 3 novembre 2020 consente la prosecuzione delle attività del commercio gomme in tutta Italia, deve esser data la possibilità agli operatori del settore di poter rispettare tutte le prescrizioni governative tra cui, la più importante, che siano effettuati ingressi in modo dilazionato. La Cna, insieme ad Assogomma, Federpneus, Air e Aniasa, hanno firmato un documento unitario per richiedere alle Autorità competenti una limitata, eccezionale, ma indispensabile proroga dei termini.



Peso:10%

LA SCADENZA

Il Covid non blocca il cambio gomme Dal 15 c'è l'obbligo di quelle invernali

La seconda ondata di coronavirus, e il lockdown in cui sono precipitate (di nuovo) alcune regioni italiane non fa slittare, almeno per adesso, il termine ultimo per effettuare il cambio gomme, che scatterà il 15 novembre in tutta Italia (fa eccezione la Valle d'Aosta, che anticipa di un mese). Entro metà novembre, dunque, per circolare su alcune strade e autostrade bisognerà essere dotati del treno gomme invernali o di una delle alternative previste per legge. E i gommisti restano aperti, come disciplinato dall'allegato 23 del Dpcm sulle attività che possono proseguire anche in zona rossa.

L'apertura è subordinata al rispetto delle prescrizioni: nessun affollamento e rispetto della distanza sono obbligatori, da qui il suggerimento di Assogomma, Aniasa e Airp di procedere

su appuntamento. «È indispensabile programmare in anticipo e prenotare montaggio e smontaggio degli pneumatici per evitare gli assembramenti. Non è più possibile presentarsi senza preavviso dal gommista e aspettare all'interno o nelle vicinanze come accadeva in passato, quando il cambio gomme diventava anche un momento di socialità - spiega Fabio Bertolotti, presidente di Asso-

gomma -. I gommisti rientrano tra le categorie ritenute essenziali, e ci mancherebbe altro, perché l'auto è diventata un bene primario in questo periodo,

sia per i privati cittadini sia per mezzi di soccorso e il settore logistica. Che si fa per esempio se si buca una gomma?». Il passaggio alle gomme invernali (o alle alternative da tenere nel ba-

gagliaio) è disciplinato dalla direttiva del Ministero dei Trasporti 16 gennaio 2013, che prevede che l'ente proprietario della strada e/o il gestore, possano «prescrivere che i veicoli siano muniti ovvero abbiano a bordo mezzi antisdruciolevoli o pneumatici invernali idonei alla marcia su neve e su ghiaccio». Sul sito www.pneumaticisottocontrollo.it sono raccolte tutte le ordinanze, consultabili per Regione.

Le gomme invernali riconosciute per legge devono avere il marchio M+S, Mud + Snow, stampigliato sul fianco. Se al marchio si aggiunge il pittogramma alpino della montagna a 3 tre picchi con fiocco di neve, lo pneumatico è ad elevate prestazioni su neve.

Sulle strade in cui è obbligatorio l'uso delle «dotazioni invernali», comunque, non bisogna per forza mon-

tare le invernali: è possibile tenere il treno tradizionale, a patto che in auto si abbiano le alternative previste per legge, e dunque catene, calze, o ragni omologati. (Andrea Barsanti)



Un gommista in azione



Peso: 21%

LA SCADENZA

Il Covid non blocca il cambio gomme Dal 15 c'è l'obbligo di quelle invernali

La seconda ondata di coronavirus, e il lockdown in cui sono precipitate (di nuovo) alcune regioni italiane non fa slittare, almeno per adesso, il termine ultimo per effettuare il cambio gomme, che scatterà il 15 novembre in tutta Italia (fa eccezione la Valle d'Aosta, che anticipa di un mese). Entro metà novembre, dunque, per circolare su alcune strade e autostrade bisognerà essere dotati del treno gomme invernali o di una delle alternative previste per legge. E i gommisti restano aperti, come disciplinato dall'allegato 23 del Dpcm sulle attività che possono proseguire anche in zona rossa.

L'apertura è subordinata al rispetto delle prescrizioni: nessun affollamento e rispetto della distanza sono obbligatori, da qui il suggerimento di Assogomma, Aniasa e Airp di procedere

su appuntamento. «È indispensabile programmare in anticipo e prenotare montaggio e smontaggio degli pneumatici per evitare gli assembramenti. Non è più possibile presentarsi senza preavviso dal gommista e aspettare all'interno o nelle vicinanze come accadeva in passato, quando il cambio gomme diventava anche un momento di socialità - spiega Fabio Bertolotti, presidente di Assogomma -.

I gommisti rientrano tra le categorie ritenute essenziali, e ci mancherebbe altro, perché l'auto è diventata un bene primario in questo periodo, sia per i privati cittadini sia per mezzi di soccorso e il settore logistica. Che si fa per esempio se si buca una gomma?». Il passaggio alle gomme invernali (o alle alternative da tenere nel ba-

gagliaio) è disciplinato dalla direttiva del Ministero dei Trasporti 16 gennaio 2013, che prevede che l'ente proprietario della strada e/o il gestore, possano «prescrivere che i veicoli siano muniti ovvero abbiano a bordo mezzi antisdruciolevoli o pneumatici invernali idonei alla marcia su neve e su ghiaccio». Sul sito www.pneumaticisottocontrollo.it sono raccolte tutte le ordinanze, consultabili per Regione.

Le gomme invernali riconosciute per legge devono avere il marchio M+S, Mud + Snow, stampigliato sul fianco. Se al marchio si aggiunge il pittogramma alpino della montagna a 3 tre picchi con fiocco di neve, lo pneumatico è ad elevate prestazioni su neve.

Sulle strade in cui è obbligatorio l'uso delle «dotazioni invernali», comunque, non bisogna per forza mon-

tare le invernali: è possibile tenere il treno tradizionale, a patto che in auto si abbiano le alternative previste per legge, e dunque catene, calze, o ragni omologati. (Andrea Barsanti)



Un gommista in azione



Peso: 20%